

Appare all'improvviso, dopo una svolta: una curva verde con un puntino bianco, il Castello di Monte Serico.

Si avvicina, immerso in un verde un pò più carico, intorno sembra più chiaro, poi scompare.

Quando riappare si eleva sulle colline intorno, tutte verdi, di tante tonalità diverse e uguali, con curve morbide, punteggiate di beige. Il sentiero si snoda lieve e sinuoso tra i campi di grano, i puntini sono diventate case della Riforma agraria, scrostate, diroccate, con i mattoni a fare bella vista di se, abbandonate. Sono le testimonianze di vite vissute con grande fatica e una sconfinata dignità. Il verde è tutto intorno, ondulato, fino a scontrarsi con un netto cielo blu cosparso di nuvole bianche. Le linee geometriche interrompono le curve del verde, trapezi, cubi, prospettive, il castello è di fronte, solitario, alieno, l'unica linea curva la descrive la scala a chiocciola, il terrazzo sul tetto unisce e divide il blu e il verde.

Il racconto di questo luogo concilia il paesaggio con il camminare, l'archeologia con la biodiversità.

Club Alpino Italiano Sezione di Potenza      Soprintendenza  
Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

Giornata Nazionale del Paesaggio  
“Storie di paesaggi”